

**TELEFONINI COPIATI.** In manette mago dell'elettronica

# In giro per la città a clonare i cellulari

Fermato il principe della clonazione dei telefoni cellulari. Raffaele Conzales, 51 anni, studente autodidatta in informatica, aveva messo in piedi un giro da due miliardi di lire. La mattina passeggiava per la città con una valigetta e un'antenna per captare i numeri dei signori che girano in automobile e cellulare. Il pomeriggio, si chiudeva in casa, sulla Cassia, dove aveva costruito una specie di centrale e in pochi minuti clonava i numeri.

in bianco trafugate dalla motorizzazione civile di Avellino, carte di identità, libretti di assegni, anche questi rubati, strumenti per intercettazioni telefoniche e per la clonazione di cellulari e un tabulato con i numeri di 400 telefoni clonati. L'apparecchiatura sequestrata nella centrale era in grado di clonare sia vecchi modelli di telefoni, sia quelli più recenti dotati di sofisticati sistemi anti-clonazione.

**ANNA TARQUINI**

Usciva ogni mattina alle 11 di casa con l'Y10 e una piccola valigetta completa di strumenti per intercettare le telefonate e rubare i numeri dei cellulari. Andava in giro per la città e quando vedeva per strada una persona telefonare con un cellulare - magari in mezzo al traffico - si fermava, apriva la valigetta, tirava su un'antenna per captare gli impulsi della chiamata del telefono che vengono smistati sulla rete Sip. Poi, dava inizio alla clonazione. Un principe della telematica, un re della clonazione, grande conoscitore d'informatica e laureato in truffa. Certamente uno stravagante. Raffaele Conzales, 51 anni, originario di Campobasso, ma residente a Roma, licenza di terza media e lunghi anni di studi da autodidatta in informatica iniziati seguendo un corso per corrispondenza e continuati in proprio per anni tanto da diventare uno dei maggiori esperti. È stato fermato ieri, nel suo appartamento sulla Cassia, dopo mesi di indagini condotte dal maggiore Giuseppe Nucchi e dal capitano Luciano Calabro della compagnia di Montesacro e dal maresciallo Aniello Giovannino, della stazione Città Giardino. L'ac-

quisizione e installazione di apparecchiature atte ad intercettare comunicazioni telefoniche. Conzales nella sua attività era bravissimo e probabilmente non sarebbe nemmeno stato scoperto se non fosse stato per un innesco incidente capitogli qualche tempo fa. Nel dicembre dello scorso anno, i carabinieri arrestarono davanti a una banca due truffatori che avevano appena messo a segno un colpo. Accanto agli arrestati, Guido Riciliano e Giovanni Bandino, quella mattina c'era anche Conzales. Era assolutamente estraneo alla truffa, ma aveva indosso tre telefoni cellulari e questo bastò ad accendere i primi sospetti. Così iniziarono le indagini. I soliti controlli, i pedinamenti, fino alla perquisizione improvvisa, su mandato convalidato dal giudice Carlo Figliola su richiesta del pm Marco Vannucci, nell'appartamento sulla Cassia dove Conzales viveva con moglie e tre figli. Una vera e propria centrale dove l'uomo clonava i cellulari rubati. Oltre alle apparecchiature sofisticatissime, i carabinieri hanno sequestrato trenta telefoni cellulari rubati, tremila patent-



Cellulari anche in motorino

Fotogramma/Linea Press

## Usura ad Albano Guardia giurata suicida per debiti Preso il cravattaro

ALBANO Forse il suicidio di Gianni, la guardia giurata di un istituto di vigilanza che si è sparato un colpo alla tempia mercoledì scorso, sta portando alla luce un vasto giro di malviventi. Venerdì sera, infatti, gli agenti del commissariato di Albano hanno arrestato Franco Di Marcantonio, 47 anni, romano, con precedenti penali, sorpreso nella sua abitazione, in via Ennio Bonifazi a Roma, con 150 grammi di eroina addosso. Più precisamente negli slip, dove la droga era contenuta in più pacchetti da 5 grammi l'uno. L'uomo, che è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (nei comò della sua stanza sono stati trovati, oltre a 200 grammi di eroina, 100 grammi di cocaina e 10 milioni di lire in contanti) ma è anche indagato per usura. Nella sua abitazione gli inquirenti hanno trovato un registro contabile dove Di Marcantonio annotava tutti i crediti che doveva riscuotere e le relative date di scadenza. Da quel registro e da quelle numerose cambiali sequestrate gli agenti sono risaliti ad un ben nutrito numero di commercianti della capitale e dei Castelli Romani legati, con ogni probabilità, a Di Marcantonio da prestiti a strozzo.

Alla domanda sui probabili collegamenti tra il suicidio di Gianni - che aveva accumulato forti debiti di gioco e che aveva chiesto soldi con molta probabilità anche ad usurai - gli inquirenti hanno risposto con un secco no comment, ma non è azzardato ipotizzare che siano arrivati al trafficante di droga romano grazie alle indagini partite in seguito alla scoperta del corpo senza vita della guardia giurata anccora. Già all'indomani della morte di Gianni erano trapelate indiscrezioni sul giro che il giovane frequentava e sulla quantità di debiti accumulati. La vittima avrebbe dovuto consegnare proprio quella mattina circa 40 milioni di lire al suo aguzzino. Inoltre ad Albano erano in molti a sapere che nel circolo dove Gianni andava spesso a giocare a carte c'era un movimento strano di assegni. Forse le indagini si stanno muovendo proprio in tal senso. Sta di fatto che il commissariato di Albano ha annunciato che già da domani inizieranno una serie di perquisizioni domiciliari sia nella capitale che nei Castelli Romani.

Numerose anche l'elenco dei commercianti che saranno interrogati nei prossimi giorni circa gli assegni e le cambiali - che partivano da un minimo di 5 milioni di lire - che giravano a Di Marcantonio. Gli inquirenti sono certi di aver messo le mani su un grosso giro di trafficanti di droga che usava il provento dello spaccio per fare prestiti a strozzo. Di Marcantonio, che è stato trasferito al carcere di Regina Coeli, si avvaleva di un coreista che, quando lui non poteva recarsi personalmente in Bulgaria e in Ungheria, gli portava la droga direttamente a Roma. □MAZ

Albano, Montecompatri e Ciampino al voto il 12 giugno

## Sfida dei sindaci al via Liste presentate ai Castelli

Albano, Montecompatri e Ciampino presentano liste e candidati per le prossime amministrative. Tante le liste, molti riciclati, qualche novità. Ad Albano, che torna alle urne dopo soltanto un anno, la sinistra si presenta compatta. An e Forza Italia ci provano con un candidato a sindaco avvocato. Stessa formula usata alle politiche di marzo. A Ciampino scende in campo un polacco con una lista che prende il suo nome.

### Nella capitale progressisti uniti

Si è costituito ieri, al termine di un incontro organizzato al teatro Anfiteatro, il coordinamento romano dei comitati progressisti. Obiettivo dell'associazione, che raccoglie i 24 comitati elettorali dei vari quartieri della città nati a sostegno dei candidati della sinistra in occasione delle recenti elezioni politiche, saranno «alcune iniziative quali la raccolta delle firme per abrogare la legge Mammì, la battaglia contro i referendum Pannella, il confronto con la giunta Rutelli e l'approfondimento dei temi del regionalismo». «I comitati debbono produrre azione politica nei territori, con la capacità effettiva di incidere sulle linee politiche generali e di individuare i candidati».

dallo scorso febbraio c'è il commissario prefettizio, in seguito allo scioglimento della giunta Dc, Pds, Psi - cinque liste per quattro candidati a sindaco Giuseppe Abrugati per Alleanza per Montecompatri, Roberto Rotelli per An e Forza Italia, Emilio Patnarca, presidente della Usl Rm 31, per Progresso per Montecompatri e Victor Ugo Ciuffa per «Uniti per Montecompatri». A Ciampino le liste sono 11 e i candidati a sindaco sono 7. I progressisti (Pds, Insieme per una città dei diritti - Rifondazione comunista, ex Pds ed ex Verdi - Progressisti per Ciampino, Ad e Psi) puntano su Antonio Ruggia, 39 anni, già sindaco, lo schieramento di destra (An, Forza Italia, Popolare per Ciampino e Alleanza riformista) sostengono il 66 Antonio Selmi, per il Pci concorre Roberta Romani per Lista civica «le campanelle» Roberto Ricci, per il centro, Lista civica «Forza Ciampino», Vincenzo Paglia, per Alleanza per Ciampino Ezio Di Matteo, ed infine un polacco, 72enne si presenta con la lista Edpi Gregorio Pryszlak.

**MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI**

ALBANO Il 12 giugno per le elezioni dirette del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale ai Castelli Romani vanno alle urne Albano, Montecompatri e Ciampino, tutte sotto il segno del «nuovo in politica» e con un considerevole numero di liste e candidati in lizza. Ad Albano si vota di nuovo ad un anno esatto dalle ultime amministrative che avevano portato al governo il sindaco-veterinario Leonardo Buono (Pds), espressione di un cartello della sinistra, poi dimessosi a pochi mesi dall'incarico per problemi di famiglia. Da allora la cittadina, che ha più di trentamila abitanti, è caduta in una confusione politica che ha reso ancor più travagliato il periodo prelettorale. A tenere in piedi la giunta nominata da Buono ci ha pensato il vicesindaco, Vincenzo Rovere, ora candidato a sindaco. Per l'appuntamento del 12 giugno sono scesi in campo ben sei candidati a sindaco con tredici liste. Alcune novità, un buon numero di vecchi nomi, l'entrata in scena di Forza Italia e An ed infine qualche sorpresa a sinistra sono le caratteristiche principali. I progressisti, che hanno formato un cartello con Pds, Rifondazione e Progressisti per Albano (una lista formata dai socialisti di Del Turco e una parte di Ad), sostengono il 44enne Massimo Engst, un imprenditore che gestisce una società informatica a Ciampino Engst, al suo primo ingresso in politica, è sposato, ha tre figli e si defi-

nisce «un uomo nuovo con simpatie di sinistra». Il centro si presenta con quattro liste e poche novità. Alleanza riformista (che raccoglie parte del Psi e del Psdi), già presente alle scorse amministrative, Città nuova Pci, Impegno cittadino - la cui leader è Ada Scalchi, ex Pci, candidata a sindaco nello scorso giugno - e Pt, puntano tutto su Vincenzo Rovere, ex Psi, attuale vicesindaco Rovere, sposato, due figlie, impiegato presso l'Italgas di Albano.

La destra, forse spronata dal successo dell'esperienza parlamentare - dove è riuscita proprio ad Albano a raccogliere i maggiori consensi - ci prova con un avvocato Forza Italia, An e Ccd, ognuno con una propria lista, propongono Giovanbattista Covello, 54 anni, sposato, due figli. Covello divide lo stesso studio legale con il senatore Umberto Vecchielli, neoeletto con un passato tutto nel Msi. Covello ha detto di aver lasciato la politica trent'anni fa per aver «sentito l'odore di tangente». Lista civica «Progresso e rinnovamento», anche qui con una buona dose di ex Psi, candida Maurizio Sementilli, geometra di 38 anni ed ex assessore ai Lavori pubblici all'urbanistica nella giunta Sannibale, i Verdi si presentano con Mauro Toppi, 34 anni, e il Partito della legge naturale scende in campo con Paolo Colonnelli, velterno, 44 anni candidato non eletto nelle ultime politiche. A Montecompatri - dove



## DOVUNQUE VI GIRIATE



## TROVERETE AFFINITA'



## TRA LE PAGINE GIALLE E



## GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS



Gli Internazionali di Tennis sono un importante appuntamento annuale. Come le Pagine Gialle Le Pagine Gialle sono precise, puntuali ed efficaci. Come le battute dei migliori tennisti mondiali. Negli Internazionali di Tennis, come nelle Pagine Gialle, le risposte sono decisive. Per non partire

spiazzati nelle proprie scelte di ogni giorno, è bene avere sempre le Pagine Gialle a portata di mano. Le Pagine Gialle sono un match ball nella vostra sfida quotidiana per il successo. Un successo che, per i vostri affari, risponde al numero 06-85569204. Ma fate presto a Roma la campagna di raccolta inserzioni: sta per chiudersi!

